



Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet <http://www.siulptaranto.it> e-mail: taranto@siulp.it

LA POSIZIONE DEL PASIONARIO

editoriale del Segretario Generale Felice Romano

Di questi tempi non manca il materiale per una seria azione sindacale: l'importante però è andare oltre la protesta, o meglio usare il dissenso e la critica ragionata per ottenere dei risultati.

Non sappiamo ad oggi quanto possa durare davvero l'azione di questo Governo sul fronte sicurezza: qualsiasi poliziotto, sindacalizzato o no, ha ben capito che al di là di qualche chiacchiera ben illustrata finora l'Esecutivo non è andato.

Ma il dramma esplose quotidianamente sotto i nostri occhi: un cittadino italiano di colore viene ammazzato a sprangate a Milano, per una scatola di biscotti; a Torino un disoccupato dà fuoco per futili motivi al suo rivale e lo brucia vivo; e a Castelvoturno, con un raid misterioso e dai contorni ancora non ben definiti, si fa strage di sei immigrati di colore.

Nessuno per ovvi motivi ritiene di menzionare minimamente la presenza dell'Esercito sul territorio dello Stato e l'assoluta indifferenza del crimine, organizzato oppure no, per questa manovra tampone dell'Esecutivo.

In silenzio e con umiltà la Polizia di Stato fa il suo dovere: quattrocento uomini vengono inviati nel casalese (e questa si è una misura concreta ed in grado di dare risposte a breve termine all'escalation del crimine), ma il problema rimane: la illegalità, sintetizzata in letteratura con il nome di "gomorra", è oramai talmente diffusa in molte zone del nostro Paese da richiedere interventi massicci non solo sul piano della polizia, dell'ordine pubblico, ma sul piano ben più difficile della società civile e

delle regole poste a salvaguardia della civile convivenza.

Si è scoperto solo ora per esempio che a far fronte alla camorra casalese vi è stato sino ad oggi, o meglio sino al momento in cui già qualche mese fa il Capo della Polizia ha deciso di "attenzione" il clan dei casalesi, un presidio di poche decine di uomini delle Forze dell'ordine.

Le quali, detto con il senno di poi, hanno chiaramente fatto miracoli per tenere a bada la situazione per quanto possibile.

Sarebbe facile per un sindacato di polizia "approfittare" di queste situazioni per lanciare ulteriori allarmi su una situazione, quella della sicurezza nel nostro Paese, già di per se abbastanza allarmata.

Ma il Siulp non lo farà perché diversa è la sua cultura, diverso è il mandato che trentamila poliziotti che ne fanno parte hanno conferito ai suoi massimi rappresentanti.

Deve essere quella del Siulp una posizione equilibrata, distante dalle emergenze, lungimirante negli obiettivi e soprattutto concreta, perché questa è la missione che i poliziotti, i cittadini, la società civile di questo Paese hanno assegnato al Siulp: quella di migliorare il sistema sicurezza tramite il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei poliziotti.

Non possiamo quindi pensare solo a noi stessi, per quanto nobili, motivate e urgenti siano le nostre rivendicazioni; siamo costretti ad assumere una posizione che va ben oltre quella del puro sindacalista: non possiamo ce-

dere alla tentazione del clamore fine a se stesso, della denuncia che non porta da nessuna parte, dell'azione di lotta che si traduce in autentico suicidio sindacale, in una condizione cioè nella quale si parte dall'esigenza di tutelare i diritti dei propri lavoratori e si finisce con il decretarne, per partito preso, la perdita totale.

Non possiamo insomma noi del Siulp pensare di fare quello che alcuni colleghi di altri sindacati hanno fatto nel caso Alitalia.

Ed infine la concretezza: quando con il decreto Brunetta i diritti dei poliziotti sono stati seriamente minacciati, e c'è stato il rischio imminente di una decurtazione del trattamento economico a fronte dell'assenza per malattia, non abbiamo ululato alla luna né ci siamo limitati a fare la voce grossa: abbiamo individuato un percorso e delle persone che potessero, in qualità di rappresentanti delle Istituzioni, aiutarci in questo percorso per far capire al Governo le nostre ragioni.

Non abbiamo insistito in atteggiamenti autoreferenziali, né abbiamo chiesto un riconoscimento privilegiato: abbiamo semplicemente sostenuto che essendo i poliziotti più esposti di altre categorie in virtù del proprio lavoro al rischio della malattia, non sarebbe stato giusto applicare sic et simpliciter a tutti loro i contenuti penalizzanti del decreto Brunetta.

Il Ministro Maroni, che è il nostro Ministro, ha subito recepito le nostre istanze e se ne è fatto promotore in prima persona dinanzi al suo Esecutivo, presen-

tando quindi il 19 settembre appositi emendamenti per escludere i poliziotti dall'applicazione del decreto, cogliendo la disponibilità dello stesso Ministro Brunetta che pare abbia compreso la necessità della distinzione.

Sono questi risultati importanti che testimoniano la capacità del sindacato di incidere, quando giuste sono le ragioni e soprattutto equilibrati sono i toni con i quali vengono espresse, sulle scelte del Paese anche quando queste scelte riguardano obiettivi prioritari e di estrema importanza: per questo "la posizione del passionario" è quella che per un sindacato di polizia si rivela quella più congeniale: giacché il nostro fine è generale e non particolare; giacché gli interessi che noi tuteliamo sono di estrema delicatezza e di altrettanto estrema importanza; e perché, soprattutto, il Siulp ha l'obbligo di rappresentare lavoratori che vivono il proprio lavoro quotidiano come missione al servizio dello Stato e dei cittadini italiani.

E chi agisce in nome di una missione non può limitarsi ad un'attività ordinaria: è richiesta la passione, quella passione che ha sempre accompagnato tutti gli uomini che nel corso della storia hanno creduto in principi assoluti e hanno lottato con ogni energia per vederli realizzati.

(segue a pag. 2) ➔

(segue a pag. 2)

LA POSIZIONE DEL PASIONARIO

Con altrettanto equilibrio continueremo la nostra battaglia su altri fronti prioritari della sicurezza: il miglioramento dei trattamenti economici, il riordino delle carriere, ala formazione professionale: si metta l'anima in pace il buon Ministro della Difesa: sul fronte sicurezza servono poliziotti e non soldati.

Se i soldati "avanzano" sugli organici meglio considerare seriamente la possibilità di assumere in polizia le migliaia di giovani militari "precari" che aspettano da anni una risposta sul loro futuro.

Lotteremo già da questa Finanziaria per il nostro riordino delle carriere, contando questa volta su alcuni preziosi alleati come il Ministro dell'interno, il Sottosegretario Mantovano e il "Ministro dell'interno ombra" Marco Minniti.

Sono tre persone che in diversi ruoli ed in più tempi ci sono

state vicine in questo percorso di fondamentale importanza per il rinnovo dell'apparato sicurezza e per la qualificazione dei poliziotti.

Saremo accompagnati in queste battaglie da tutti coloro, colleghi, cittadini e rappresentanti delle Istituzioni, che hanno a cuore gli interessi del Paese ed il progresso della nostra società.

Il nostro equilibrio, la nostra prudenza, la nostra concretezza non ci impediranno comunque di continuare una guerra accanita contro alcuni persistenti dinosauri della burocrazia, che intendono coltivare il proprio potere secondo schemi più consoni all'ottocento che ai nostri tempi.

Giunge proprio oggi la notizia che un questore della Repubblica, già duramente contestato per la sua appassionata opera a diniego dei diritti dei poliziotti, ha ripristinato l'istituto della permanenza in ufficio: un istituto che

andava di moda nei primi anni '70 e agli inizi degli anni '80.

Non c'è chiaramente un grave motivo di ordine pubblico o di sicurezza pubblica, c'è semmai l'intenzione di tenere "a gratis" una trentina di colleghi negli uffici perché non conviene concordare turni o servizi tali da garantire la continuità della presenza in cambio ovviamente della giusta retribuzione.

Giacché, sia chiaro capita molto spesso di incontrare burocrati che fanno una guerra santa del risparmio sulla pelle altrui, ma sono i primi ad esigere che gli venga corrisposto in toto tutto il trattamento economico a cui hanno diritto: stipendio, straordinario, alloggio di servizio, rimborso forfetario per trasferimento d'ufficio, doppio autista, ecc, ecc..

Logica vorrebbe che, dovendo risparmiare, si dovrebbe risparmiare sui privilegi, anziché sui diritti.

Ma la logica, nella nostra Amministrazione, non sempre è presente.

Sono queste le pastoie che impediscono a noi tutti di crescere, di essere più evoluti, di essere più al passo con i tempi, di essere insomma non solo a parole e non solo sul sito web, una Polizia di Stato moderna e davvero al servizio del cittadino.

Stiamo lottando anche per questo, e vorremmo avere in questo percorso un altro prezioso alleato.

Vorremmo che il Capo della Polizia scendesse in campo al nostro fianco debellando, se quanto rappresentiamo corrisponde a verità, questi episodi incresciosi di resistenza burocratica.

Se lo farà potrà contare sulla nostra gratitudine e noi potremo contare su tempi più rapidi per il necessario processo di ammodernamento.

Se non lo farà ci penseremo noi, ma la cosa ovviamente si complica.

REPARTO MOBILE TARANTO: servono regole e trasparenza

Riportiamo di seguito la lettera inviata dal Segretario Provinciale Francesco Stasolla al Dirigente del Reparto Mobile di Bari e del Distaccamento di Taranto, circa la gestione dei servizi fuori sede.

Non è la prima volta che nella gestione dei servizi al IX Reparto Mobile - Distaccamento di Taranto vengono segnalate alcune situazioni incresciose, che, forse frutto di errori un pò grossolani, ma che si ripetono con cadenza ciclica, creano situazioni di palese disparità determinando fra i colleghi un crescente malumore.

Infatti qualche giorno fa si è registrato l'invio a Messina, in un appetibile servizio fuori sede, di due colleghi degli uffici burocratici, sguarnendo ulteriormente i medesimi - che rimanevano con un solo addetto - pur di non inviare colleghi in compagnia che erano in servizio di disponibilità.

E' singolare che, nonostante ripetute assicurazioni già ottenute, si continui ad assistere a siffatti servizi e si ripetano episodi che, nel favorire di fatto pochi fortunati, finiscono con lo stravolgere le regole e creano per questo un crescente malumore fra i colleghi.

Regole certe e trasparenza si richiedono altresì per quei servizi meno appetibili, quali quelli che devono essere assicurati fino a tutto il 2009 presso il Viminale, affinché vengano scoraggiati i soliti furbi e venga assicurata al riguardo la giusta turnazione fra i colleghi.

Il SIULP, nello stigmatizzare l'episodio increscioso, sollecita la dirigenza ad evitare il ripetersi di siffatte discriminazioni assicurando una diversa attenzione nella predisposizione dei servizi, soprattutto con riguardo a quelli fuori sede, in linea con le assicurazioni già avute.

Per ragioni di equità, di rispetto e giustizia verso tutti colleghi e perché, alla fine, la pecunia non puzza a nessuno

Il Segretario Provinciale
Franco Stasolla

Decreto Legge 112/2008 convertito in Legge 133/2008: Art. 71

dichiarazione del Segretario Provinciale Francesco Stasolla

Sempre maggiori le aspettative che le colleghe ed i colleghi della Polizia di Stato vivono, in ordine soprattutto a due problematiche fondamentali: il rinnovo del contratto ed il riordino delle carriere. Due appuntamenti che devono costituire due capisaldi dai quali muovere per ridare dignità e slancio ad una categoria sempre più penalizzata ed anche utilizzata dai politici di turno a fini propri, e poi puntualmente dimenticata.

Quando si parla di dignità e slancio, si vuole alludere ad un rinnovo contrattuale che realmente, e non più a parole, faccia recuperare il potere d'acquisto perduto e tale da ridare dignità al lavoro e all'impegno degli operatori di polizia, e rilanciare ruoli, qualifiche e professionalità attraverso nuovi profili adeguati agli standard di altri lavoratori della pubblica amministrazione. Oltre a dover subire quotidianamente i disagi determinati dalle carenze ormai croniche di mezzi,

vestiario, personal computers, fotocopiatrici o semplice carta che rende per tutti sempre più difficile assicurare anche l'ordinario, le aspettative di tutti i colleghi vengono ulteriormente mortificate laddove talune recenti previsioni normative come l'art. 71 L. 133/08 altrimenti noto come decreto Brunetta vadano a ulteriormente penalizzare colleghi costretti a subire un pregiudizio economico a seguito di malattia. Dove sono finite le assicurazioni

in ordine alla specificità, alla diversità, alla particolarità del servizio degli operatori di polizia? Si confida che gli impegni che il Segretario Generale del SIULP Felice Romano ha strappato al Ministro dell'Interno, rammentando l'incontro avuto con i sindacati il 23 luglio u.s., portino alla formulazione di un provvedimento normativo specifico da parte dell'esecutivo, risolutivo dell'intera questione e tale da evitare "penalizzazioni eccessive per i poliziotti".

EMENDAMENTI AL DECRETO BRUNETTA

Gli emendamenti presentati oggi, 19 settembre, al disegno di legge n.1441 in discussione alla Camera e relativi al taglio dello stipendio dei poliziotti introdotti con il decreto Brunetta, afferma Romano Felice Segretario Generale del più grande sindacato della Polizia, sono una vittoria della mobilitazione del Sindacato per il riconoscimento della specificità del lavoro degli addetti al Comparto Sicurezza e Difesa. Sapevamo, continua Romano, che il Ministro Maroni è persona da sempre attenta alle problematiche dei poliziotti e per questo impegnata a fargli riconoscere nei fatti quella specificità che il nostro lavoro comporta. Anche in questa occasione ha onorato l'impegno assunto in sede di insediamento quando, aggiunge Romano, rappresentammo l'effetto devastante che la norma del decreto Brunetta avrebbe provocato sulla operatività e sulla qualità del servizio sicurezza. Ora attendiamo fiduciosi che gli emendamenti siano accolti e che si metta la parola fine ad una situazione che sembrava paradossale. Un ringraziamento anche al Ministro Brunetta che ha compreso la necessità di operare una distinzione per quelle assenze che hanno una finalità sociale e prioritaria come quelle previste per i donatori di sangue e per chi assiste i portatori di handicap gravi. Attendiamo ora che la stessa consapevolezza, conclude ROMANO, il Governo la raggiunga

anche in sede di predisposizione della legge finanziaria. Vi sono delle priorità, quali il rinnovo del contratto e la necessità di una rivisitazione dell'assetto del modello sicurezza che, valo-

rizzando al meglio le altissime professionalità presenti attraverso un riordino delle carriere, necessitano di adeguate risorse per concretizzare una nuova articolazione che sia più rispondente ed efficace

rispetto alle accresciute e diversificate esigenze di sicurezza del Paese. Siamo certi che il Ministro Maroni, anche in questo caso, non fare mancare il suo prezioso contributo.

RICORSO PREVIDENZIALE

Invitiamo tutti i colleghi che non lo avessero fatto a riflettere sulla possibilità di aderire al ricorso previdenziale predisposto gratuitamente dal SIULP. Vogliamo ancora una volta precisare che il nostro ricorso non contiene alcuna domanda di risarcimento del danno, peraltro improponibile allo stato dei fatti ma è finalizzato ad ottenere una dichiarazione di illegittimità Costituzionale della legislazione su cui si basa l'attuale sistema pensionistico nella parte in cui non ha previsto la contestuale attivazione del canale di previdenza complementare. L'accoglimento del ricorso costringerebbe il Parlamento ad emanare un provvedimento urgente per rendere applicabile il vecchio sistema retributivo almeno sino a quando non verrà attivata la

previdenza complementare. Data la confusione che sta ingenerando la contestuale attivazione di altre iniziative emulatorie, invitiamo i colleghi a non aderire ad opzioni che, a prescindere dai costi, denotano ambiguità nei termini e mancanza di chiarezza nella sostanza degli obiettivi da perseguire. In terzo luogo intendiamo precisare che, laddove la nostra comunicazione istituzionale spiega che per gli iscritti al Siulp il ricorso è gratuito, vuol significare che l'iscritto al Siulp non verrà gravato da spesa alcuna e ciò vale, quindi, anche in caso di eventuale soccombenza. In quarto luogo, se qualcuno si sta sperticando nel predicare che il ricorso è una bufala e come tale destinato ad essere rigettato,

siamo abbastanza adulti per comprendere che un ricorso è un ricorso e che come tale sarà deciso dai giudici ovviamente nel senso dell'accoglimento o del rigetto. Ma comprendiamo altrettanto bene i perché della campagna di ostracismo nei confronti di una iniziativa politicamente utilissima e secondo noi seriamente fondata anche sotto il profilo giuridico. Probabilmente altre organizzazioni sindacali non hanno voglia di investire le proprie risorse nella tutela dei colleghi probabilmente perché le utilizzano per altri scopi che hanno poco a che fare con la tutela collettiva. A loro inviamo un messaggio chiaro. Il ricorso previdenziale è un servizio. Nessuno è obbligato ad aderirvi. Ma il SIULP tutelerà tutti colleghi che lo vorranno.

Caserta: SIULP, commozione per morte dei colleghi ma ancora più determinati nella lotta alla camorra.

Dichiarazione del Segretario Generale Felice ROMANO

Il SIULP esprime profondo cordoglio ed è vicino alle famiglie dei colleghi Daniele MACCIANTELLI, Francesco ALIGHIERI e Gabriele ROSSI che hanno sacrificato la propria vita nell'espletamento del loro dovere a difesa dei valori della democrazia e della sicurezza del nostro Paese. Lo afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, che nell'esprimere profonda commo-

zione per la morte dei tre colleghi uccisi a Genova e nel casertano, ricorda che il loro sacrificio è la testimonianza dello straordinario impegno profuso dalla Polizia di Stato a tutela della sicurezza dei cittadini e della legalità. Un sacrificio, prosegue ROMANO, che evidenzia come le scelte operate dal Capo della Polizia e dal Ministro Maroni vanno nella giusta direzione per contrastare una criminalità agguerrita

che sta martoriando il territorio casertano. Ed è per questo, conclude Romano, che è bene che la camorra sappia in modo inequivocabile che anche le gravissime perdite dei nostri cari colleghi non arresteranno la determinazione di tutti i poliziotti a contrastare la sua azione e riportare in quei territori legalità, sicurezza e sviluppo.

RIUNIONE PER RIENTRO IN SEDE SOVRINTENDENTI 19° CORSO

Alle ore 17,30 del 26 settembre u.s. si è tenuto presso il Dipartimento della pubblica sicurezza il previsto incontro per discutere sulla questione relativa ai frequentatori del 19° corso per Vice Sovrintendenti che erano stati trasferiti in sede diversa da quella di appartenenza.

Per l'Amministrazione era presente il Direttore centrale delle risorse umane prefetto Cecere Palazzo, il Direttore del Servizio concorsi d.ssa Cosentino, il Direttore del Servizio sovrintendenti, assistenti, agenti e dott. Avola, ed il Direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali prefetto Pazzanese.

All'inizio dell'incontro il prefetto Cecere Palazzo ha comunicato i dati relativi alla situazione in argomento, specificando che la prima trince del citato 19° corso di formazione ha visto 127 colleghi assegnati in sede diversa da quella di provenienza, la seconda trince ne ha visti assegnati in altra sede 303, e la terza trince ne ha visti assegnati in altra sede 48, per un totale di 478 unità complessive.

Al fine di mantenere fede all'impegno preso per far rientrare in sede i citati colleghi - ha specificato il prefetto Cecere Palazzo -, l'Amministrazione si avvarrà dei 92 colleghi del 168° corso per allievi agenti, dei 91 assistenti capo che frequenteranno il 20° corso per vice sovrintendenti che inizierà il 13.10.2008 e terminerà il 12.2.2009, e delle 108 unità che verranno avviati al 21° corso per vice sovrintendenti (appena bandito dal Capo della Polizia) cui si aggiungeranno i 161 posti non ricoperti dal concorso riservato agli assistenti capo.

Dopo aver rimarcato oggettive problematiche tecnico-organizzative ed esigenze funzionali dell'amministrazione, il Direttore centrale delle risorse umane ha evidenziato che il prospettato rientro in sede dei citati vice sovrintendenti del 19° corso potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

- circa 40 unità dei 127 perdenti sede della prima trince del 19° corso verrebbero trasferiti entro il mese di novembre p.v., utilizzando come criterio di precedenza la maggiore distanza chilometrica tra l'attuale sede di servizio e

quella originaria;

- ulteriori 40 unità circa dei 127 perdenti sede della citata prima trince, e circa 100 perdenti sede della seconda trince del menzionato corso, verrebbero trasferiti nel mese di marzo 2009, significando che per le 40 unità della prima trince si seguirà sempre il criterio della maggiore distanza dalla sede originaria, mentre le 100 unità circa della seconda trince saranno i colleghi la cui originaria sede di servizio è collocata in Sicilia e Sardegna;

- i rimanenti vice sovrintendenti della prima trince (quelli che sono stati assegnati in una sede di servizio posta a meno di 150 km da quella di origine), i rimanenti colleghi della seconda trince e quelli della terza trince, verrebbero trasferiti al termine del 21° corso di formazione per vice

sovrintendente, verosimilmente entro l'autunno del 2009. Dopo una lunga discussione durante la quale sono state analizzate tutte le possibili soluzioni alternative al metodo prospettato dall'Amministrazione, hanno dovuto prendere atto del fatto che il predetto criterio della maggiore distanza dalla sede di origine era l'unico che potesse consentire di movimentare una prima aliquota di persone già a novembre p.v. ed una seconda a marzo 2009. Se si fosse seguita la graduatoria del concorso, l'Amministrazione, per motivi di funzionalità, sarebbe stata costretta a procedere con un'unica movimentazione solo al termine del 21° corso per vice sovrintendenti. Su pretesa delle organizzazioni sindacali, non dimentiche certo del rimanente personale del ruolo sovrintendenti, l'Amministrazione

ha garantito, anche a seguito del concorso per 272 vice sovrintendenti riservato agli assistenti capo e relativo alle vacanze nel ruolo al 31.12.2002 (che verrà emanato in tempi brevi), che verranno valutate le movimentazioni anche verso le province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

L'Amministrazione ha garantito inoltre una sicura attenzione alle richieste di trasferimento regolamentate da norme particolari (legge 104/1992 ed art. 55 d.P.R. 335/1982 - gravissime ed eccezionali situazioni personali) ed alle richieste di aggregazione temporanea ex art. 7 d.P.R. 254/1999.

A conclusione dell'incontro è stato concordato di effettuare in tempi brevi una verifica dell'evolversi della situazione anche per ciò che attiene la mobilità dell'intero ruolo.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCCS

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.euroccs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00